

Tu dici ... Dio dice..

Tu dici:

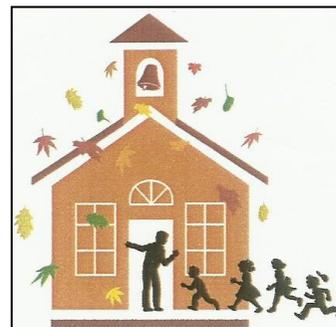
"è impossibile"
"sono troppo stanco"
"nessuno mi ama"
"non posso andare avanti"
"non riesco a capire"
"non posso farlo"
"non sono in grado"
"non vale la pena"
"non riesco a perdonarmi"
"ho paura"
"sono sempre preoccupato"
"non sono così intelligente"
"mi sento solo"
"non posso farcela"

Dio dice:

"tutto è possibile"
"Io ti darò riposo"
"Io ti amo"
"la mia grazia ti basta"
"Io dirigo i tuoi passi"
"tu puoi ogni cosa"
"sei in grado"
"sarà valsa la pena"
"ti perdono"
"ti ho tolto la paura"
"getta il tuo peso su di me"
"ti darò saggezza"
"non ti abbandonerò mai"
"provvederò a ogni bisogno"

Versetto:

Luca 18:22
Matteo 11:28-30
Giovanni 3:16
2 Corinzi 12:9
Proverbi 3:5-6
Filippesi 4:13
2 Corinzi 9:8
Romani 8:28
Romani 8:1
2 Timoteo 1:7
1 Pietro 5:7
1 Corinzi 1:30
Ebrei 13:5
Filippesi 4:19



Notiziario

Settimanale
della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

n. 47 - Anno XXXVI - 18/Dicembre/2016 - diffusione interna - fotocopia

Crediamo in Gesù Cristo

Crediamo in Gesù Cristo, unico figlio di Dio,
che si è fatto uomo
affinché ricevessimo perdono, gioia e salvezza.

Crediamo che è morto e risuscitato,
per darci la vittoria sulla morte
e la certezza della nostra resurrezione.

Crediamo che verrà nella potenza e nella gloria,
come è venuto nella debolezza e nell'umiltà.

Per mezzo di lui crediamo in Dio nostro Padre,
che ci accoglie come figli suoi,
e ci ama come ama Gesù Cristo.

Crediamo nello Spirito Santo
che agisce nel nostro spirito
e ci attesta che siamo figli di Dio,
che guida la Chiesa per mezzo dell'Evangelo,
e ci rivela la gloria di Gesù Cristo.

Crediamo la Chiesa Universale,
visibile ed invisibile, peccatrice e perdonata.

Crediamo che siamo tutti uniti in Gesù Cristo.
Crediamo che il Regno di Dio
è la nostra comune speranza.

In "Information-Evangelisation" 1995
Tratto da *Al di là delle barriere*

Raccolta di testi della chiesa universale, Trieste 1995

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 21 Dicembre - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio
"Ma noi predichiamo Cristo"

Giovedì 22 Dicembre - Ore 10

L'incontro dell'Unione Femminile
è sospeso

DOMENICA 25 Dicembre

Ore 11

NATALE

CULTO SPECIALE
DI ADORAZIONE E LODE
AL SIGNORE

Durante il culto verranno raccolte
le buste con l'Offerta d'Amore 2016

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

CALENDARIO BIBLICO

a cura dell'ACEB/PB

Il ricavato della vendita del
Calendario è devoluto interamente
a favore della Convenzione
Battista dello Zimbabwe

2017

500 anni della Riforma

Prezzo: € 3,50 cadauno
(rivolgersi ad Angela Galetta)

Per il calendario

"Il buon seme"

rivolgersi a Donata Galetta

Confessione sincera

Dio disse (*ad Adamo*):
"Chi ti ha mostrato che eri nudo?
Hai forse mangiato del frutto
dell'albero, che ti avevo
comandato di non mangiare?".
L'uomo rispose:
"La donna che tu mi hai
messa accanto, è lei che mi
ha dato del frutto dell'albero,
e io ne ho mangiato".

Genesi 3:11-12

L'unica giusta risposta di Adamo alla domanda di Dio avrebbe dovuto essere un semplice "sì". Invece, lui cerca di eludere la propria responsabilità e confessa il peccato commesso solo nella terza parte della sua risposta.

Prima dice: "La donna che tu mi hai messa accanto..." e addossa indirettamente la colpa a Dio.

Anche oggi si fa spesso ricorso a simili scuse. Dov'era Dio? Ci si chiede di fronte alle guerre, agli atti di terrorismo, ai crimini; ma non diciamo mai che è proprio perché l'uomo si è allontanato da Dio che succedono simili cose.

Poi Adamo aggiunge: "È lei che mi ha dato..." e addossa la colpa a Eva. Anche a noi può succedere di ribaltare sugli altri la responsabilità di una colpa: "è lui che ha cominciato", oppure "è l'altro che mi ha convinto ad agire così".

A volte, per giustificarci, mettiamo in primo piano le nostre attenuanti, e se non possiamo incolpare Dio o qualcun altro o le difficoltà della situazione, cerchiamo di banalizzare la cosa dicendo: "Dopotutto non è poi così grave". Prendiamo esempio dal re Davide che, convinto del proprio peccato, afferma senza alcuna scusa: "Ho peccato contro il Signore" (2 Samuele 12:13). Egli risale fino alla radice del male e **riconosce che il peccato proviene dal suo cuore**.

Se confessiamo a Dio i nostri peccati e lo facciamo con sincerità, "egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati" (1 Giovanni 1:9).

(tratto da "Il Messaggero Cristiano")



Una ragazza stava aspettando il suo volo in una sala d'attesa di un grande aeroporto. Siccome avrebbe dovuto aspettare per molto tempo, decise di comprare un libro per ammazzare il tempo. Comprò anche un pacchetto di biscotti.

Si sedette nella sala VIP per stare più tranquilla. Accanto a lei c'era la sedia con i biscotti e dall'altro lato un signore che stava leggendo il giornale.

Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno. Lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé pensò "ma tu guarda se solo avessi un po' più di coraggio gli avrei già dato un pugno...".

Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo accanto a lei, senza fare un minimo cenno ne prendeva uno anche lui. Continuarono fino a che non rimase solo un biscotto e la donna pensò "ah, adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando saranno finiti tutti!". L'uomo prese l'ultimo biscotto e lo divise a metà!

"Ah!, questo è troppo" pensò e cominciò a sbuffare indignata; si prese le sue cose, il libro, la sua borsa e si incamminò verso l'uscita della sala d'attesa. Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era passata, si sedette in una sedia lungo il corridoio per non attirare troppo l'attenzione ed evitare altri dispiaceri. Chiuse il libro e aprì la borsa per infilarlo dentro quando... nell'aprire la borsa vide che il pacchetto di biscotti era ancora tutto intero nel suo interno. Sentì tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti uguale al suo era di quell'uomo seduto accanto a lei che però aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.